

One Movie presenta:

POSTAL

Alcune commedie esagerano. Questa va oltre.

Perché privarsi di tutto il meglio che il presente può offrire? Sparatorie, esplosioni, terrorismo! Finalmente una storia irriverente, delirante, politicamente scorretta... senza nessuna inibizione!

CREDITI

| | |
|-------------------|--|
| regia | Uwe Boll |
| sceneggiatura | Uwe Boll, Bryan C. Knight |
| produttori | Uwe Boll, Dan Clarke, Shawn Williamson |
| fotografia | Mathias Neumann |
| montaggio | Julian Clarke |
| musiche originali | Jessica De Rooij |

CAST

| <i>attore</i> | <i>ruolo</i> |
|------------------|-----------------|
| Zack Ward | Postal Dude |
| Dave Foley | zio Dave |
| Jackie Tohn | Faith |
| Chris Coppola | Richard |
| Michael Benyaer | Mohammed |
| Erick Avari | Habib |
| Larry Thomas | Osama Bin Laden |
| Brent Mendenhall | George W. Bush |

SINOSI

Un giorno nella vita di Postal Dude, a zonzo nella ilare cittadina di Paradise. Proprio quando il nostro eroe pensa di aver raggiunto il fondo, le cose iniziano ad andare peggio. Dopo aver sopportato le angherie della moglie, dopo una disastrosa intervista di lavoro, dopo un viaggio umiliante all'ufficio di collocamento, Dude si ritrova nella comune di zio Dave - praticamente l'ultima spiaggia. Nonostante sia il capo di una promiscua setta religiosa, Dave è però anch'egli in difficoltà finanziarie. È così che Dude e Dave si alleano per mettere illegalmente le mani su qualcosa di prezioso: le bambole Krotchy! Sfortunatamente per loro i talebani, meglio equipaggiati e meglio organizzati, hanno deciso di riunirsi proprio a Paradise, e per motivi assai più sinistri - almeno in apparenza. Le cose iniziano a sfuggire di mano quando Osama Bin Laden è costretto a chiamare il suo fraterno amico George W. Bush come copertura. Dude imparerà che non c'è nulla di più edificante che lasciarsi andare a violenza e distruzione, quando non si ha più nulla da perdere. E soprattutto apprenderà che non c'è nulla che una sana esplosione nucleare non possa risolvere!

UWE BOLL

Nato nel 1965 a Wermelskirchen, in Germania, è un accanito fruitore di cultura popolare. Laureato in letteratura e con un passato da critico cinematografico per una radio locale, è salito agli onori della cronaca per l'alto numero di riduzioni filmiche tratte da videogiochi di successo. Tra gli altri: *House of the Dead*, *Alone in the Dark*, *BloodRayne* e lo stesso *Postal*. Da quando Boll si è trasferito negli Stati Uniti ha fondato la sua casa di produzione, la Boll KG, tramite cui finanzia i suoi progetti, caso pressoché unico nel panorama hollywoodiano. Regolarmente stroncato da molti critici in vista, Boll ha stupito tutti sfidandoli a un incontro di boxe. La sfida, raccolta da dieci tra i suoi più acerrimi detrattori, è stata addirittura filmata, a imperitura memoria. In *Postal*, il suo film più irriverente, frizzante e personale, Uwe si prende allegramente in giro, dimostrando di non prendersi troppo sul serio.

Il suo videogioco preferito è *Hitman*, il film del cuore *Sin City*.

"GOING POSTAL"

L'espressione "going postal" fa parte dello slang americano. Al contrario di quello che si potrebbe credere, non riguarda l'andare alle Poste per spedire una lettera, ma indica l'arrabbiarsi improvvisamente, fino a diventare estremamente violenti. Il termine deriva infatti da una serie di incidenti avvenuti a partire dal 1986; alcuni dipendenti del servizio postale statunitense spararono e uccisero numerosi colleghi, manager, poliziotti o semplici passanti. Tra il 1986 e il 1997 si calcola abbiano causato oltre 40 vittime in circa 20 incidenti. In seguito a questo dilagare di violenza il termine è entrato nell'uso comune, fino a indicare qualsiasi fenomeno di strage sul luogo di lavoro.

I VIDEOGIOCHI

Postal è ispirato all'omonimo videogame uscito nel 1997. Il gioco è stato ideato da Vince Desi, sviluppatore dalla softwarehouse Running with Scissors. Suscitò all'epoca numerose polemiche per la sua violenza di stampo nichilista. Il gioco era sostanzialmente uno sparatutto con visuale isometrica dall'alto. Il protagonista, Postal Dude, doveva superare una serie di livelli abbattendo qualsiasi cosa si muovesse. La caratteristica del videogioco era che per passare alla schermata successiva non era sufficiente sopravvivere all'attacco degli astanti, ma bisognava ucciderne una percentuale prestabilita, mettendo in atto una vera e propria carneficina. Il dato inquietante era che gli oppositori non erano mostri, alieni o terroristi, ma semplici passanti - dai colletti bianchi alle liceali fino persino a Babbo Natale.

Nel 2003 è uscito il secondo titolo della serie, *Postal*². In questo secondo capitolo la violenza, se possibile, aumentava. A differenza del primo, inoltre, la visuale era in prima persona, come nel caso di *Quake*, *Unreal* o *Half Life*. Caratteristica bizzarra, il videogioco prevedeva un cameo di Gary Coleman (il famoso protagonista della serie tv *Arnold*) nel ruolo di sé stesso: il giocatore poteva scegliere se fare una lunga fila a una convention per farsi firmare un autografo o puntare a uccidere l'attore e tutta la folla in attesa. È proprio in questo capitolo della serie, inoltre, che Postal Dude viene a contatto per la prima volta con i talebani e Osama Bin Laden - come si vede nel film. *Postal*² sollevò un polverone per i suoi presunti aspetti diseducativi: fu bandito dalla Nuova Zelanda e dall'Australia. Un processo ai distributori fu intentato anche in Svezia, ma la corte dovette dismettere il caso sotto la protezione della libertà di parola.

A inizio 2009 è prevista l'uscita di *Postal III*. Secondo le indiscrezioni il gioco conterrà numerose motion captures di attori conosciuti e di molte playmate di Playboy. L'ambientazione si sposterà dalla cittadina di Paradise alla vicina Catharsis.